

SPECULAZIONE

Sgomberata l'ex Diatto: rabbia contro Fassino

L'edificio dell'ex Diatto in via Cesana è stato sgomberato dalle forze dell'ordine dopo un'occupazione simbolica durata qualche mese da parte del comitato «Snia Rischiosa» che chiedeva di non abbattere l'ex fabbrica dove invece sorgerà un complesso residenziale. Il Comune aveva accettato di ascoltare i cittadini a palazzo civico dove è in programma un diritto di tribuna il 18 giugno proprio su questo argomento. Ma ieri mattina verso le 6,30 alcune camionette della questura hanno preso possesso dei terreni per consentire l'abbattimento. Non è tardata ad arrivare la reazione del centro sociale Gabrio e del movimento Cinque Stelle che parlano di «occupazione militare per consentire una vergognosa speculazione edilizia della giunta Fassino». Ma è arrivata anche la nota del comitato che nel quartiere si batte contro l'abbattimento della palazzina liberty che un tempo ospitava la fabbrica: «Il comitato di cittadini intende esprimere tutta la propria indignazione per un atto repentino avvenuto nonostante fosse previsto, per il 18 giugno 2013, il diritto di tribuna in Comune, a seguito della petizione presentata al Consiglio Comunale, per richiedere la tutela dell'importante fabbrica ed evitare un'ulteriore speculazione edilizia a Torino». «Su quest'area - prosegue il Comunicato - incombono gli interessi di costruttori e speculatori, che il Comune appoggia con la scusa di dover rientrare dal suo debito

pubblico, a totale discapito degli interessi dei cittadini: invece di spazi verdi e aggregativi, si costruiranno palazzi tra sei e otto piani, negozi e parcheggio sotterraneo». Il centro sociale segnala addirittura all'interno dell'edificio la presenza di «importanti reperti archeologici» lasciati dalla Soprintendenza. «All'interno ci sono importanti reperti lasciati dalla Soprintendenza archeologica e mai recuperati. Sono i reperti dello scavo di via Botero avvenuto nel 2010, importanti e rari resti di acquedotto romano. Finiranno in discarica assieme alle macerie?». Fabrizio Biolè del

REAZIONI

Il Gabrio segnala all'interno dell'edificio la presenza di «importanti reperti archeologici»

M5S dal consiglio parla di «imponente e lucrosa speculazione immobiliare prevista per l'area». «Il Comune - annota - nelle prossime ore demolirà uno degli esempi più belli di architettura liberty di Torino, e con essa una parte di storia della città per far posto a un complesso residenziale di 250 alloggi non popolari, di un parcheggio sotterraneo, d'un centro commerciale e di un (micro) parco di 30x35 metri». [Aco]

